



DIOCESI DI MASSA CARRARA - PONTREMOLI UFFICIO LITURGICO

19 APRILE 2020

SECONDA DOMENICA DI PASQUA

PREGHIERA IN FAMIGLIA

"NON ESSERE INCREDULO, MA CREDENTE!"

Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (G) e altri da lettori (L). Ci si raduni in un luogo dove la preghiera possa essere svolta con tranquillità. Prepariamo un'immagine del Signore con vicino una candela accesa. È possibile iniziare la preghiera con un canto.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

G Siamo nell'ottavo giorno e ancora una volta ci troviamo in preghiera nell'attesa di incontrare il Risorto nella sua Parola e nella comunione tra di noi. La Domenica è realmente il giorno fatto dal Signore nel quale i cristiani si riscoprono redenti e quindi cantano la loro esultanza. Oggi invocando il dono della pace vogliamo rinnovare la grazia del Battesimo affinché la fede che abbiamo ricevuto in dono ci sostenga e ci permetta di riconoscere la presenza del Signore Risorto. Come Tommaso abbiamo bisogno di segni concreti per riconoscerlo, ma allo stesso tempo tante volte non riconosciamo i segni della sua presenza. Per questo iniziamo la nostra preghiera invocando la sua misericordia:

Invochiamo insieme lo Spirito perché apra i nostri cuori all'ascolto della Parola:

G Pietà di noi, Signore.

T Contro di te abbiamo peccato.

G Mostraci, Signore, la tua misericordia.

T E donaci la tua salvezza

G Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

T Amen.

G Invochiamo lo Spirito Santo perché apra il nostro cuore alla conoscenza delle Scritture:

T O Spirito Santo,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in noi quello stesso fuoco,

che ardeva nel cuore di Gesù,
mentre egli parlava del regno di Dio.
Fa' che questo fuoco si comunichi a noi,
così come si comunicò
ai discepoli di Emmaus.
Fa' che non ci lasciamo soverchiare
o turbare dalla moltitudine delle parole,
ma che dietro di esse cerchiamo quel fuoco,
che infiamma i nostri cuori.
Tu solo, Spirito Santo,
puoi accenderlo
e a te dunque rivolgiamo la nostra debolezza,
la nostra povertà, il nostro cuore spento...
Donaci, Spirito Santo,
di comprendere il mistero della vita di Gesù.
Donaci la conoscenza della sua persona,
per comunicare alle sue sofferenze,
e partecipare alla sua gloria,
Amen.

(Carlo Maria Martini)

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura At 2,42-47

L *Ascoltate la Parola di Dio dal libro degli Atti degli Apostoli*

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Salmo Responsoriale. Dal Salmo 117

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Celebrate il Signore, perché è buono,
perché eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono:
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».
Dica la casa di Aronne:
«Il suo amore è per sempre».
Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Seconda Lettura 1 Pt 1, 3-9

L *Ascoltate la Parola di Dio dalla prima lettera di San Pietro Apostolo.*

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Canto al Vangelo Gv 20,29

G L'Alleluia annuncia la risurrezione. Anche noi ci uniamo al canto e annunciamo con gioia la Pasqua:

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;

beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia.

Vangelo Gv 20, 19-31

L **Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni**

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

A questo punto è bene sostare in silenzio per far risuonare in noi la Parola appena ascoltata. Dopo il silenzio è possibile condividere con i presenti ciò che la Parola ha detto al nostro cuore.

Professione di fede:

G Per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora, ora rinnoviamo la fede battesimale ed impegniamoci a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica:

T Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,

mori e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

G Il Signore ci ha donato il suo Spirito. Con la fiducia e la libertà dei figli, osiamo dire:

T **Padre nostro.**

CONCLUSIONE

G Concedi al tuo popolo, Signore,
di raccogliere il frutto delle celebrazioni pasquali
e di vivere, con la fede e con le opere,
la propria vocazione battesimale,
nell'attesa della gloria futura.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

G Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T **Amen.**

G L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti

T **Amen.**

La celebrazione si può concludere con un canto.

Proposte per i canti (dal repertorio diocesano):

I cieli narrano
Nei cieli un grido risuonò
Cristo è risorto